

L'IRCCS Burlo Garofolo persegue una politica di sicurezza e prevenzione nei luoghi lavoro.

A questo scopo è stata approntata un'informativa sui rischi generali presenti in Istituto, destinata a pazienti, caregivers, operatori e visitatori, e soprattutto ai frequentatori, studenti e volontari che a vario titolo hanno accesso ai luoghi di lavoro.

Il documento fornisce alcune indicazioni di massima sui rischi potenzialmente presenti nell'Istituto e sui comportamenti da attuare al fine di prevenirli. Si chiede di leggerlo interamente con la massima attenzione.

Rappresenta un primo approccio per acquisire alcuni concetti fondamentali sulla sicurezza nei luoghi di lavoro per poter lavorare in maniera sicura in ambienti salubri. Seguono i corsi di formazione obbligatoria e l'addestramento garantito a tutti i nuovi assunti, con il coordinamento da parte dei responsabili, sui temi pspecifici.

## Misure generali di prevenzione e protezione

Nell'ambito della sicurezza sul lavoro si parla spesso di misure di prevenzione e misure di protezione. Sono entrambe necessarie ma sono differenti.

Le **misure di prevenzione** sono la principale fonte per ridurre i rischi in azienda. Esse agiscono alla base, eliminando o diminuendo la probabilità di accadimento di un evento rischioso. Alcuni esempi sono:

- informazione, formazione ed addestramento dei lavoratori;
- progettazione, costruzione ed il corretto utilizzo degli ambienti di lavoro;
- adozione di procedure operative adeguate.

Le **misure di protezione** sono tutte le azioni che si attuano per proteggersi da eventuali danni. Agiscono quindi sulla riduzione del danno e non sulla probabilità di accadimento. Laddove con le misure di prevenzione non si riesca a raggiungere un ottimo risultato per la salute e sicurezza dei lavoratori, diventa necessario attuare misure di protezione. Alcuni esempi sono:

- impiego dei dispositivi di protezione individuale (ad esempio facciale filtrante, guanti ecc.);
- impiego di dispositivi di protezione collettiva (ad esempio cappa aspirante, compartimento antincendio ecc.).

La protezione, quindi, entra in gioco quando con le misure di prevenzione non si riesce a raggiungere l'obiettivo desiderato in termini di salute e sicurezza dei lavoratori.

## Rischi presenti in azienda

### Rischio Chimico

Il rischio chimico è un tipo di rischio professionale causato dall'esposizione a sostanze chimiche.

Tale esposizione può causare effetti dannosi per la salute, sia acuti che a lungo termine. Ci sono molti tipi di sostanze chimiche in uso presso l'Istituto sono presenti sia nei laboratori che nei reparti e a seconda della sostanza chimica i pericoli coinvolti possono essere diversi, quindi è importante conoscere e applicare i DPI.

Le quattro principali vie di assorbimento:

#### Inalazione:

È la via di esposizione più comune in quanto le sostanze inalate possono essere gas, vapore, nebbie, polveri, fumo ecc. Le sostanze vengono inalate quando un lavoratore respira l'aria contaminata attraverso la bocca e/o il naso.

#### Ingestione:

Si verifica quando le sostanze chimiche entrano nella bocca del lavoratore e vengono ingerite.

## Contatto con pelle e occhi

Il contatto diretto con la pelle del lavoratore può essere occasione di esposizione ad un agente chimico pericoloso. La sostanza potrebbe essere assorbita direttamente dal tessuto cutaneo o potrebbe entrare a contatto con eventuali lesioni presenti. Il contatto con gli occhi può essere molto pericoloso, può provocare irritazione ma anche ustioni e perdita della vista.

L'Azienda è impegnata a ridurre l'esposizione professionale agli agenti chimici pericolosi attraverso l'eliminazione, la sostituzione o la riduzione delle sostanze pericolose utilizzate, ove possibile utilizzando lavorazioni a ciclo chiuso e tramite la riduzione dei tempi di esposizione nonché tramite l'utilizzazione corretta dei Dispositivi di Protezione Individuale e Ambientale.

Tutte le sostanze chimiche utilizzate devono essere provviste di scheda di sicurezza che puoi consultare attraverso il nostro sito intranet.

La **Scheda di sicurezza** è un documento legale in cui vengono elencati tutti i pericoli per la salute e la sicurezza dell'uomo e dell'ambiente di un prodotto chimico; in particolare sono elencati: componenti, produttore, rischi per il trasporto, per l'uomo e per l'ambiente, indicazioni per lo smaltimento, limiti di esposizione, i DPI da utilizzare, le **indicazioni di pericolo H** ed i **consigli di prudenza P**.

I pittogrammi di pericolo sono simboli che servono ad informare immediatamente riguardo ai tipi di pericolo connessi all'uso, alla manipolazione, al trasporto e alla conservazione della sostanza o miscela. Di seguito due esempi:



Gas, aerosol, liquidi o vapori infiammabili o altamente infiammabili.



Può provocare o aggravare un incendio; comburente.

Può provocare un incendio o un'esplosione; molto comburente.

L'**etichetta** apposta sulla sostanza o miscela deve contenere le seguenti informazioni:

- Nome, indirizzo e numero di telefono del fornitore;
- Quantità nominale della sostanza o miscela;
- Identificatori di prodotto (nome e numeri);
- Eventuali pittogrammi di pericolo;
- Nome, indirizzo e numero di telefono del fornitore;
- Quantità nominale della sostanza o miscela;
- Identificatori di prodotto (nome e numeri);
- Eventuali pittogrammi di pericolo;
- Avvertenze, se ve ne sono;
- Indicazioni di pericolo, se ve ne sono;
- Eventuali consigli di prudenza;
- Informazioni supplementari, se necessarie

### Acetato di XXXXX



H225 Liquido e vapori facilmente infiammabili

H302 Nocivo se ingerito

H350 Può provocare il cancro

P264 Lavare accuratamente dopo l'uso  
P271 Utilizzare soltanto all'aperto o in luogo ben ventilato  
P233 Tenere il recipiente ben chiuso

Nome azienda srl via \*\*\*\*\*, N° \*\*, Città\*\* Tel\*\*\*\*\*



## Rischi sulle radiazioni ionizzanti

Le radiazioni, in base agli effetti che producono nella materia con cui interagiscono si suddividono in ionizzanti e non ionizzanti.

Le radiazioni ionizzanti (IR) sono dotate di un'energia in grado di rompere i legami atomici della materia, atomi o molecole elettricamente carichi dando luogo ad un fenomeno fisico della ionizzazione; possono essere di natura corpuscolare (raggi  $\alpha$ ,  $\beta$ , neutroni e protoni) o elettromagnetica (Raggi X e Y).

In particolare le radiazioni ionizzanti possono essere:

- prodotte mediante apposite apparecchiature: apparecchi generatori di radiazione come i tubi a raggi X usati in radiologia (radiodiagnostica, TAC ecc.), nelle chirurgie e negli ambulatori (portatili, intensificatori di brillantezza, ecc.); acceleratori usati in radioterapia;
- emesse dal decadimento di sostanze radioattive (cobalto, cesio, iodio, ecc.).

La protezione sanitaria dei lavoratori dalle radiazioni ionizzanti è normata dal D.LGS 101/2020, ed attuata attraverso la sorveglianza fisica e sanitaria rispettivamente dall'esperto in radioprotezione e dal Medico Autorizzato.

In Istituto sono presenti apparecchiature radiogene in zone controllate all'acceso che garantiscono standard di sicurezza sia per il paziente che per i lavoratori .

### Sorveglianza fisica

Si intende l'insieme delle attività e delle procedure mirate alla riduzione dei rischi connessi all'impiego delle radiazioni ionizzanti nell'ambito lavorativo.

In relazione al tipo di attività svolta con uso di radiazioni ionizzanti i lavoratori vengono classificati, per legge, in due categorie:

- **Lavoratori esposti:** soggetti che, in ragione dell'attività lavorativa svolta per conto del Datore di lavoro, sono suscettibili di una esposizione globale alle radiazioni ionizzanti superiore per anno solare a 1 mSv. I lavoratori esposti possono essere classificati in categoria A o categoria B in base alle valutazioni formulate dall'esperto in radioprotezione in merito al rischio associato all'attività svolta;
- **Lavoratori non esposti:** soggetti sottoposti, in ragione dell'attività lavorativa svolta per conto del Datore di lavoro, ad una esposizione non superiore al limite sopracitato.

Il controllo dell'esposizione viene effettuato mediante il dispositivo di rilevamento personale (dosimetro).

## Rischi sulle radiazioni non ionizzanti

Le radiazioni non ionizzanti (NIR) sono radiazioni elettromagnetiche – comunemente chiamate campi elettromagnetici (CEM) - che, pur non possedendo un'energia sufficiente a dar vita al fenomeno della ionizzazione, interagiscono con la materia apportando modifiche termiche e bioelettriche agli esseri viventi. Nelle attività sanitarie questo rischio è connesso all'utilizzo di attrezzature/impianti, in grado di generare NIR, utilizzati a scopo diagnostico e terapeutico come ad esempio il bisturi al laser e la Risonanza Magnetica.

Le radiazioni non ionizzanti possono essere suddivise in:

- Campi elettromagnetici a frequenze estremamente basse (ELF);
- Radiofrequenze (RF);
- Microonde (MO);
- Infrarosso (IR);
- Luce visibile.

Gli esseri viventi sono costantemente immersi in un fondo elettromagnetico naturale prodotto, ad esempio, da: sole, stelle ecc. A questi campi elettromagnetici di origine naturale sono aggiunti quelli artificiali come ad esempio: radar, elettrodotti, apparecchi televisivi ecc.

L'onda elettromagnetica è caratterizzata da grandezze fisiche, tra cui:

- intensità del campo elettrico, misurata in volt/metro;
- intensità del campo magnetico, misurata in ampere/metro;
- intensità dell'energia trasportata, misurata in Joule.

Ricapitolando lo spettro può essere suddiviso in due categorie, a seconda che le onde siano dotate o meno di energia sufficiente a ionizzare gli atomi della materia con la quale interagiscono:

- **radiazioni non ionizzanti** – comprendono le radiazioni fino alla luce visibile;
- **radiazioni ionizzanti** – coprono la parte dello spettro dalla luce ultravioletta ai raggi gamma.

Molte apparecchiature presso l'Istituto possono emettere questo tipo di radiazioni, prima accedere ai locali chiedi rispetta sempre la segnaletica di avvertimento e fatti accompagnare da il personale che presidia il sito.

## Rischio Cancerogeno e Mutageno

Si definiscono cancerogeni gli agenti chimici che, per inalazione, ingestione o contatto, possono provocare neoplasie. Si definiscono mutageni gli agenti chimici che, per inalazione, ingestione o contatto, possono provocare alterazioni genetiche.

Il d.lgs. 81/2008 e s.m.i. definisce le sostanze in questione nell'art. 234:

- **Agente cancerogeno:**
  1. una sostanza o miscela che corrisponde ai criteri di classificazione come sostanza cancerogena di categoria 1 A o 1 B di cui all'allegato I del regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio;
  2. una sostanza, miscela o procedimento menzionati all'Allegato XLII del presente decreto, nonché sostanza o miscela liberate nel corso di un processo e menzionate nello stesso allegato;
- **Agente mutageno:**
  1. una sostanza o miscela corrispondente ai criteri di classificazione come agente mutageno di cellule germinali di categoria 1 A o 1 B di cui all'allegato I del regolamento (CE) n. 1272/2008.

Presso Il Burlo la presenza e l'utilizzo di sostanze di cancerogene e limitata strettamente ad alcune aree, dove queste sostanze sono tenute in modalità di controllo.

## Rischio Radon

Il Radon è un gas nobile radioattivo, incolore ed inodore, generato in modo continuo da alcune rocce (principalmente da tufi, lave, graniti e pozzolane) in seguito al decadimento del Radio 226. Il gas Radon quindi deriva principalmente dal terreno, dalle rocce granitiche e da svariate matrici naturali. È frequentemente presente anche nelle falde acquifere come gas disciolto. Essendo 8 volte più pesante dell'aria tende ad accumularsi negli ambienti interrati o semi interrati; gli ambienti maggiormente a rischio sono quelli costruiti su suoli di origine vulcanica o fortemente permeabili e che impiegano materiali da costruzione come tufo, pozzolane e graniti.

La concentrazione di gas Radon negli ambienti di lavoro può subire variazioni giornaliere e stagionali. Generalmente i valori più elevati si osservano nelle prime ore del mattino, quando la differenza di temperatura tra interno ed esterno è maggiore. Per lo stesso motivo in inverno le concentrazioni sono mediamente maggiori di quelle estive, oltre che per il fatto che si effettua un minore ricambio di aria naturale. Per sua natura il Radon è poco reattivo ed essendo un gas è facilmente eliminabile per via respiratoria ma non si può dire lo stesso per gli elementi che si generano dal suo decadimento, essendo questi infatti molto più reattivi; infatti una volta giunti a livello polmonare si fissano ai tessuti e continuano ad emettere particelle  $\alpha$  in grado di danneggiare le cellule dell'apparato polmonare in modo irreversibile.

Per la sicurezza dei lavoratori vige l'obbligo di valutazioni, da parte del Datore di Lavoro, ai sensi del D.lgs. 101/2020.

## Amianto

L'amianto è un materiale dalle eccellenti caratteristiche fisiche, grazie alle sue proprietà fonoassorbenti e coibenti.

Il problema di questo materiale è che nel momento in cui la compattezza del materiale viene compromessa, in seguito all'usura o all'esposizione prolungata ad agenti atmosferici, il rilascio di fibre può costituire un rischio rispetto all'insorgenza di tumori.

## Rischio Biologico

L'esposizione ad agenti biologici può essere causa di infezione o malattia. Le principali vie di trasmissione sono le seguenti:

### Via parenterale

Il contatto può avvenire tramite contaminazione della cute e/o delle mucose con sangue e/o altro materiale biologico proveniente da paziente potenzialmente infetto oppure tramite tagli o ferite causati da aghi/taglienti utilizzati su pazienti potenzialmente infetti.

### Via respiratoria

La contaminazione può avvenire attraverso la disseminazione nell'ambiente dell'agente infettante contenuto nelle goccioline, colpi di tosse e starnuti.

### Via cutanea

Il contatto può essere diretto (superficie corporea con superficie corporea) e/o indiretto (indumenti, letterecci, ecc.).

La principale misura di prevenzione del rischio biologico è rappresentata dalla vaccinazione del personale.

Ulteriore intervento di prevenzione è rappresentato dall'applicazione delle "PRECAUZIONI STANDARD" ed in particolare dal lavaggio delle mani, dal corretto smaltimento dei rifiuti, dall'utilizzo dei Dispositivi di Protezione Individuale (guanti, maschere, ecc.) e dalla puntuale osservanza delle procedure assistenziali, diagnostiche e terapeutiche.

Gli operatori sanitari durante l'attività lavorativa possono contaminarsi accidentalmente con il materiale biologico di pazienti potenzialmente infetti.

L'azienda ha predisposto una procedura in caso di infortunio a rischio biologico di un operator consultabile su sito intranet aziendale: <https://intranet.burlo.trieste.it/sites/default/files/documenti-struttura/gen-a-2019-11724.pdf> (accesso riservato ai soli operatori).

## Rischio aggressione

In caso di aggressione è possibile segnalare l'episodio mediante il portale aziendale dedicato attraverso intranet aziendale: <https://urp.burlo.trieste.it/poll.php?id=79&mode=1> (accesso riservato ai soli operatori), previo login con le proprie credenziali aziendali (username e password utilizzate per accedere ai pc aziendali).

A conferma del corretto invio della segnalazione, il sistema inoltrerà la scheda compilata all'indirizzo indicato in fase di segnalazione.

Le segnalazioni potranno essere effettuate anche in forma anonima, selezionando l'apposita voce all'interno della scheda di segnalazione; il nome utente utilizzato per accedere alla pagina, scegliendo la modalità anonima, non verrà tracciato e non sarà pertanto possibile risalire al segnalante.

Andranno pertanto indicati unicamente: la struttura dove si è verificato l'evento/quasi evento e l'indirizzo e-mail e il recapito telefonico del proprio responsabile.

Ogni segnalazione viene presa in carico dal. Rischio Clinico, dal Servizio di Prevenzione e Protezione e dalla Sorveglianza Sanitaria.

## Rischi ergonomici

Probabilità che il contesto operativo e i comportamenti assunti nell'esecuzione di un compito determinino condizioni di esecuzione delle attività lavorative tali da provocare ricadute negative sul benessere psicofisico dei lavoratori. Per sua natura, l'ergonomia richiede che la valutazione dell'adeguatezza delle postazioni di lavoro avvenga sulla base delle caratteristiche specifiche dei compiti lavorativi svolti dall'operatore, osservati nelle condizioni operative in cui l'attività viene condotta, descrivendo tutti gli aspetti rilevanti rispetto al compito riguardanti gli operatori, i veicoli, macchine e utensili impiegati, postura, movimenti e sforzi psicofisici richiesti, ambiente fisico, sostanze e prodotti manipolati o risultanti dal processo produttivo, dispositivi di protezione individuale e regole organizzative in essere.

## Rischio movimentazione manuale dei carichi

La movimentazione manuale dei carichi (MMC) può comportare rischi di lesioni alla schiena e ad altre parti del corpo. Le più frequenti sono quelle del tratto dorso-lombare. È importante sottolineare che i danni provocati possono presentarsi anche a lungo termine, pertanto è indispensabile valutare ogni situazione che comporti tali rischi.

## Stress lavoro correlato

Lo stress lavoro-correlato è uno squilibrio che si verifica quando il lavoratore non si sente in grado di corrispondere alle richieste lavorative, gli indicatori di stress possono essere: assenteismo, elevata rotazione del personale, frequenti conflitti interpersonali, lamentele dai lavoratori, ecc.

L'individuo è capace di reagire alle pressioni a cui è sottoposto nel breve termine, ma di fronte ad una esposizione prolungata a forti pressioni avverte forti difficoltà di reazione.

Lo stress è quindi una risposta naturale fisiologica dell'organismo che permette di affrontare situazioni problematiche, se però queste situazioni "problematiche" si presentano troppo spesso e/o durano troppo a lungo, allora lo stress assume caratteristiche negative.

## Rischio incendio

L'incendio può avvenire solo in presenza di 3 elementi: innesco (ad esempio una fiamma libera, un mozzicone di sigaretta ecc.), combustibile (ad esempio carta, cartone, liquidi infiammabili ecc.) e comburente (l'ossigeno).

Le misure di prevenzione sono tutte azioni che riducono la probabilità che si verifichi un potenziale principio di incendio, alcuni esempi sono: realizzazioni di impianti elettrici a regola d'arte, informazione e formazione dei lavoratori ecc.

Le misure di protezione sono tutte le misure che servono a ridurre le conseguenze di un potenziale evento pericoloso, alcuni esempi sono: compartimentazione antincendio, vie di esodo ecc.

## Dispositivi di Protezione Individuale (DPI)

Si intendono per Dispositivi di Protezione Individuale i prodotti che hanno la funzione di salvaguardare il lavoratore da potenziali danni fisici. I DPI si suddividono in tre categorie:

### Prima categoria

Sono dispositivi di progettazione semplice destinati a salvaguardare la persona da rischi di danni fisici di lieve entità

### Terza categoria

Sono dispositivi di protezione individuale di progettazione complessa destinati a salvaguardare da rischi di morte o di lesioni gravi e di carattere permanente

### Seconda categoria

Sono dispositivi di protezione individuale che non rientrano nelle altre due categorie.

## INFORMATIVA SUI RISCHI SALUTE E SICUREZZA PRESENTI PRESSO L'IRCCS

Consultabile su sito intranet aziendale: [https://intranet.burlo.trieste.it/sites/default/files/documenti-struttura/man\\_sppa\\_0004-1\\_00\\_catalogo\\_dpi\\_intro\\_30042016.pdf](https://intranet.burlo.trieste.it/sites/default/files/documenti-struttura/man_sppa_0004-1_00_catalogo_dpi_intro_30042016.pdf) (accesso riservato ai soli operatori).

I Dispositivi di Protezione Individuale devono essere impiegati quando i rischi non possono essere evitati o sufficientemente ridotti da misure tecniche di prevenzione, da mezzi di protezione collettiva, da misure, metodi o procedimenti di riorganizzazione del lavoro. Il Datore di lavoro, in seguito alla valutazione dei rischi, deve provvedere ad individuare i Dispositivi di Protezione Individuale necessari affinché questi siano adeguati ai rischi presenti nell'attività lavorativa. È importante sottolineare che i lavoratori non sono esenti da obblighi, infatti essi devono provvedere alla cura dei Dispositivi di Protezione Individuale messi a loro disposizione, non devono apportarvi modifiche, devono segnalare immediatamente al Datore di lavoro, al dirigente o al preposto qualsiasi difetto rilevato sui Dispositivi di Protezione Individuale, ecc.

### Gestione delle emergenze

Per "emergenza" si intende: una situazione imprevista di potenziale pericolo che si genera quando persone, beni, strutture e ambiente sono esposti agli effetti generati da un evento avverso ed a causa di questi hanno subito e/o possono subire dei danni e per far fronte ai quali sono necessari interventi eccezionali ed urgenti. Quali:

- Incendio;
- Terremoto;
- Esplosione;
- Emergenza Radioattiva;
- Rilascio accidentale sostanze pericolose;

### Evacuazione

Si intende il rapido allontanamento dai luoghi interessati dall'evento per raggiungere un luogo al riparo dagli effetti avversi dall'evento (luogo sicuro)

### In caso di Emergenza Sanitaria contattare:

Da telefono interno <b>810</b>	Da cellulare <b>040 3785810</b>
-----------------------------------	------------------------------------

### Gestione delle emergenze – In caso di incendio

Si comunica a tutti che il personale è formato sulle procedure da adottare in caso d'incendio o per altra emergenza secondo quanto previsto dalle procedure aziendali.

#### **COLLABORARE CON IL PERSONALE SANITARIO E SEGUIRE LE SEGUENTI ISTRUZIONI**

- 1. MANTENERE LA CALMA**
- 2. NON USARE GLI ASCENSORI**

In caso di incendio o presenza di fumo nel **reparto**:

1. Avvisare subito il personale addestrato
2. Rientrare nella propria stanza e chiudere la porta e attendere i soccorsi

In caso di incendio o presenza di fumo nella **vostra stanza**:

1. Avvisare subito il personale
2. Uscire dalla propria stanza chiudendo bene la porta

#### **IN CASO DI EVACUAZIONE**

I pazienti ed i visitatori in grado di muoversi autonomamente lasceranno il reparto come indicato dalla segnaletica d'emergenza seguendo le istruzioni del personale. I pazienti ed i visitatori che NON sono in grado di muoversi autonomamente attenderanno i soccorsi organizzati dal personale.

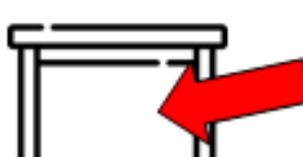
### In caso di incendio contattare:

Da telefono interno <b>510</b>	Da cellulare <b>040 3785510</b>
-----------------------------------	------------------------------------

## Gestione delle emergenze – In caso di incendio

<p><b>1</b></p>  <p><b>VERIFICA LA PRESENZA D'INCENDIO NEL LOCALE</b></p> <p>La segnalazione può avvenire da parte di un lavoratore, un utente o dall'impianto di rivelazione incendi. In tutti i casi, l'addetto antincendio dovrà verificare in prima persona che non si tratti di un <b>falso allarme</b>.</p>	<p><b>2</b></p>  <p><b>CHIUDI LA PORTA DEL LOCALE INTERESSATO</b></p> <p>Se esce fumo dalla porta accertarsi che non vi sia nessuno all'interno. Se non esce fumo, aprire con cautela e richiudere immediatamente la porta per evitare la diffusione del fumo nei locali e/o nei corridoi adiacenti.</p>	<p><b>3</b></p>  <p><b>MANTIENI LA CALMA</b></p> <p>Non farsi prendere dall'agitazione e non trasmettere il panico ad altre persone. Seguire scrupolosamente le istruzioni fornite dagli addetti alla lotta antincendio e le <b>procedure di emergenza</b>. Non urlare o spingere.</p>
<p><b>4</b></p>  <p><b>DIFFONDI L'ALLARME A TUTTI I PRESENTI</b></p> <p>manuale di allarme incendio, oppure diffondere l'allarme a voce. Tutti i presenti dovranno <b>abbandonare le proprie attività all'istante</b>. Verificare che tutti abbiano recepito il segnale.</p>	<p><b>5</b></p>  <p><b>PROCEDI ALL'EVACUAZIONE DEI LOCALI COINVOLTI</b></p> <p>Punto di Raccolta. Aiutare le <b>persone non autosufficienti</b>. Con molto fumo, coprirsi bocca e naso. Non correre, non ostruire le uscite, non utilizzare ascensori e non tornare indietro.</p>	<p><b>6</b></p>  <p><b>CONTATTA I SOCCORSI ESTERNI</b></p> <p>altrimenti contattare direttamente i Vigili del Fuoco: <b>descrivere con chiarezza l'accaduto</b> e non riattaccare mai per primi. Usare il telefono solo per emergenze.</p>
<p><b>7</b></p>  <p><b>ELETTRICI E DI GAS</b></p> <p>gli impianti di ventilazione e condizionamento. Mettere <b>fuori tensione</b> tutti gli apparecchi elettrici. Se non in grado, richiedere l'intervento dei manutentori o aspettare i Vigili.</p>	<p><b>8</b></p>  <p><b>PRINCIPIO D'INCENDIO</b></p> <p>sicuri di riuscirci. In tal caso provare a contenere il principio d'incendio. Intervenire <b>almeno in due addetti</b>. Attenersi a ciò che si è imparato al corso di formazione antincendio.</p>	

## Gestione delle emergenze – In caso di terremoto

<p><b>1</b></p>  <p><b>METTERSI AL RIPARO</b></p> <p>Accovacciarsi, ripararsi e resistere. Ripararsi sotto architravi, tavoli o sedie e tenersi saldi ad essi. In caso contrario, coprirsi il capo con mani, braccia o qualsiasi altro oggetto. <b>Attendere</b> fino alla fine della scossa.</p>	<p><b>2</b></p>  <p><b>METTERE AL RIPARO GLI EVENTUALI DEGENTI</b></p> <p>Se possibile, <b>allontanare il letto dei degenti</b> da attrezzature o strutture sospese, finestre, specchi, arredi non ancorati alle pareti e da oggetti che potrebbero cadere dall'alto. Contribuire a calmare i pazienti.</p>	<p><b>3</b></p>  <p><b>MANTENERE LA CALMA</b></p> <p>Uscire solo se ci si trova in prossimità di un'uscita sicura. Non farsi prendere dall'agitazione e non trasmettere il panico ad altre persone. Non correre e non urlare. Seguire scrupolosamente le <b>procedure di emergenza</b>.</p>
<p><b>4</b></p>  <p><b>VERIFICARE LO STATO DI SALUTE DEI PRESENTI</b></p> <p>l'attenzione degli altri. Non muovere persone gravemente ferite a meno che non vi siano imminenti pericoli di crollo. <b>Intervenire solo se si è sanitari o Addetti al Primo Soccorso</b>.</p>	<p><b>5</b></p>  <p><b>VALUTARE I DANNI SUBITI DALL'EDIFICIO</b></p> <p><b>crepe nelle pareti o di intonaco a terra.</b> Aprire le porte con cautela, saggiare la tenuta dei pavimenti e delle scale. Ripararsi da ulteriori scosse sismiche camminando lungo i muri, anche delle scale.</p>	<p><b>6</b></p>  <p><b>DISATTIVARE LE UTENZE DI ACQUA, LUCE E GAS</b></p> <p><b>Solo per Addetti Antincendio:</b> patibilmente con l'emergenza, intercettare le utenze di acqua, luce e gas e tentare di estinguere o contenere eventuali principi d'incendio. Diversamente, attendere i Vigili del Fuoco.</p>
<p><b>7</b></p>  <p><b>EVACUARE L'EDIFICIO</b></p> <p>Seguire le indicazioni impartite dal personale. <b>Dirigersi verso le uscite di sicurezza</b> senza intralciare il deflusso delle altre persone, correre o urlare.</p>	<p><b>8</b></p>  <p><b>E VIETATO FUMARE E UTILIZZARE L'ASCENSORE</b></p> <p><b>E' vietato fumare</b> e portare con sé oggetti volatili. Se, al manifestarsi dell'evento, ci si trova in ascensore, <b>fermarsi al primo piano disponibile</b>, uscire immediatamente e ripararsi in un luogo sicuro.</p>	<p><b>9</b></p>  <p><b>DIRIGERSI VERSO IL PUNTO DI RACCOLTA</b></p> <p><b>lontani da edifici e cavi elettrici</b> all'appello eventuali persone ferite o mancanti. <b>Non rientrare</b> e attendere i soccorsi all'esterno. Usare il telefono solo se strettamente necessario.</p>



## Gestione delle emergenze – Primo soccorso

Per primo soccorso si intende l'insieme delle azioni che permettono di aiutare una o più persone in difficoltà e delle manovre indifferibili che si applicano senza l'ausilio di attrezzature particolari e che consentono di preservare la vita o migliorare le condizioni generali della persona che ha subito un evento dannoso o un malore.

Nessuna azione deve essere svolta senza aver valutato la scena dell'evento (a causa di possibili rischi e pericoli per il soccorritore).

Gli interventi di primo soccorso possono essere eseguiti da chiunque – formato secondo l'art. 3 del DM 388/2003 – si trovi a soccorrere un soggetto infortunato o colto da malore.

## Definizioni

**Personale sanitario:** tutte le figure di ruolo sanitario che erogano assistenza diretta sul paziente. Non è necessaria la nomina per tali operatori in quanto tale compito è insito nell'attività professionale. Essi quindi si considerano tutti Addetti al primo soccorso;

**Incaricato del primo soccorso:** lavoratore incaricato, per l'attuazione dei provvedimenti previsti in materia di primo soccorso;

**Emergenza intraospedaliera:** percorso di attivazione di personale; agire immediatamente per ripristinare (o salvaguardare) le funzioni vitali (coscienza, respiro, circolo).

## Gestione degli eventi di primo soccorso



## Segnaletica di sicurezza

La segnaletica di sicurezza viene utilizzata nei luoghi di lavoro al fine di tutelare la salute e la sicurezza dei lavoratori e delle persone che vi transitano. Di seguito vengono elencate le categorie di cartelli presenti in azienda, ciascuna accompagnata da esempi.

### Cartelli di divieto

Caratteristiche:

- forma rotonda;
- pittogramma nero su fondo bianco; bordo a banda rossa.



*Divieto generico*



*Vietato il transito ai pedoni*



*Vietato fumare ed usare  
fiamme libere*

### Cartelli di obbligo

Caratteristiche:

- forma rotonda;
- pittogramma bianco su fondo azzurro



*Obbligo generico*



*Obbligo di indossare calzature di  
sicurezza*



*Obbligo di usare i guanti protettivi*

### Cartelli di emergenza

Caratteristiche:

- forma quadrata o rettangolare;
- pittogramma bianco su fondo verde



*Uscita di emergenza*



*Primo soccorso*



*Defibrillatore di emergenza*

## Cartelli riguardanti l'antincendio

Caratteristiche:

- forma quadrata o rettangolare;
- pittogramma bianco su fondo rosso.



*Estintore*



*Allarme incendio*



*Attrezzature antincendio*

## Cartelli di pericolo

Caratteristiche:

- forma quadrata o rettangolare;
- pittogramma nero su fondo giallo, bordo nero.



*Estintore*



*Pericolo rischio biologico*



*Pericolo elettricità*



*Pericolo radiazioni non ionizzanti*



*Pericolo radiazioni ionizzanti*



*Pericolo raggi laser*

## Riferimenti normativi

SEZIONE IV - FORMAZIONE, INFORMAZIONE E ADDESTRAMENTO Articolo 36 - Informazione ai lavoratori 1. Il datore di lavoro provvede affinché ciascun lavoratore riceva una adeguata informazione: a) sui rischi per la salute e sicurezza sul lavoro connessi all'attività dell'impresa in generale; b) sulle procedure che riguardano il primo soccorso, la lotta antincendio, l'evacuazione dei luoghi di lavoro; c) sui nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di cui agli articoli 45 e 46; d) sui nominativi del responsabile e degli addetti del servizio di prevenzione e protezione, e del medico competente. 2. Il datore di lavoro provvede altresì affinché ciascun lavoratore riceva una adeguata informazione: a) sui rischi specifici cui è esposto in relazione all'attività svolta, le normative di sicurezza e le disposizioni aziendali in materia; b) sui pericoli connessi all'uso delle sostanze e delle miscele pericolose 53 sulla base delle schede dei dati di sicurezza previste dalla normativa vigente e dalle norme di buona tecnica; c) sulle misure e le attività di protezione e prevenzione adottate. 3. Il datore di lavoro fornisce le informazioni di cui al comma 1, lettere a) e al comma 2, lettere a), b) e c), anche ai lavoratori di cui all'articolo 3, comma 9. 4. Il contenuto della informazione deve essere facilmente comprensibile per i lavoratori e deve consentire loro di acquisire le relative conoscenze. Ove l'informazione riguardi lavoratori immigrati, essa avviene previa verifica della comprensione della lingua utilizzata nel percorso informativo.

Il principale riferimento normativo in materia di salute e sicurezza sul lavoro è rappresentato dal D.Lgs 81/08, Testo Unico in materia di salute e sicurezza sul lavoro, Attuazione dell'articolo 1 della Legge 3 agosto 2007, n. 123 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Il D.Lgs 81/08, trova il suo fondamento in alcuni principi della Costituzione italiana. Tra questi, va ricordato quello sancito dall'art. 32 del decreto 81/2008, secondo cui il diritto alla salute e all'integrità fisica è un diritto fondamentale dell'uomo.

Nel 2009 il D.Lgs. 106/2009, ha stabilito diverse disposizioni integrative e correttive alla legge 81 2008, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro".

La normativa in materia di salute e sicurezza sul lavoro ha come obiettivo quello di stabilire regole, procedure e misure preventive da adottare per rendere più sicuri i luoghi di lavoro, nonché di eliminare o comunque ridurre al minimo l'esposizione dei lavoratori a rischi legati all'attività lavorativa per evitare infortuni, incidenti o l'insorgenza di malattie professionali.

Per quanto riguarda la gestione delle emergenze si fa inoltre riferimento al D.M. 02/09/2021 Criteri per la gestione dei luoghi di lavoro in esercizio ed in emergenza e caratteristiche dello specifico servizio di prevenzione e protezione antincendio, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, lettera a), punto 4 e lettera b) del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

Nell'ambito delle radiazioni ionizzanti si fa riferimento al D. Lgs 101/2020 - Attuazione della direttiva 2013/59/Euratom, che stabilisce norme fondamentali di sicurezza relative alla protezione contro i pericoli derivanti dall'esposizione alle radiazioni ionizzanti, e che abroga le direttive 89/618/Euratom, 90/641/Euratom, 96/29/Euratom, 97/43/Euratom e 2003/122/Euratom e riordino della normativa di settore in attuazione dell'articolo 20, comma 1, lettera a), della legge 4 ottobre 2019, n. 117.

Per quanto riguarda la protezione e il trattamento dei dati personali si fa riferimento al regolamento generale sulla protezione dei dati – Regolamento UE 2016/679.

Relativamente alla tutela delle lavoratrici madri si fa riferimento al D.Lgs 151/2001 - "Testo unico delle disposizioni in materia di tutela e sostegno della maternità e paternità".